SOMMARIO

- 2 LETTERA CIRCOLARE
- 3 EDITORIALE
- 7 SEGNALI
- 10 POETI FUORI COMMERCIO
- 12 POESIA SCUOLA
- 15 RASSEGNA MANI ESTAZIONI
- 15 RASSEGNA GRUPPI
- 18 NOTE CRITICHE
- 22 LE RIVISTE
- 25 NOVITA' LIBRARIE





Zero

QUADERNO DI INFORMAZIONE POETICA

edito dalla Coop. Editrice (S.r.l.) I DISPARI

Anno I - N. O
Sped. in abb. postale.
Dicembre 1981

gruppo IV Quadrimestrale





LETTERA CIRCOLARE

a Case Editrici e Riviste di Poesia

La Casa Editrice I Dispari dopo dodici anni di attività nel campo della poesia e la creazione della collana Sisifo (18 titoli di 9 autori con disegni di pittori contemporanei) si è trasformata recentemente in una società COOPE-RATIVA mantenendo peraltro la stessa denominazione.

- I fondatori della COOPERATIVA I DISPARI si propongono:
- A) di produrre, stampare, raccogliere e diffondere nelle forme possibili e consentite, libri, documenti, riviste e pubblicazioni in genere, materiale grafico, attinenti alla POESIA e più in generale alla letteratura, all'arte, alla musica, al cinema e al teatro;
- B) di promuovere seminari di studio, convegni, incontri e iniziative di carattere culturale.

Per raggiungere questi scopi sono stati creati tre centri operativi:

- CENTRO EDITORIALE
- CENTRO DOCUMENTAZIONE
- CENTRO STUDI

IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE in particolare si regge ed ha motivo di esistere soltanto per lo scambio culturale. CHIEDIAMO QUINDI AGLI EDITORI E ALLE RIVISTE CHE SI OCCUPANO DI POESIA TUTTO IL MATERIALE POSSIBILE, DAL GIORNALE D'INFORMAZIONE AL LIBRO, ALLA RIVISTA RIGUARDANTI LA POESIA, NONCHE' RECENSIONI EDITE O INEDITE, MANOSCRITTI AUTOGRAFI, NASTRI REGISTRATI, SCAMBI DI OPINIONI, DI INFORMAZIONI SU ALTRE RIVISTE, CON INDIRIZZI DI POETI E CRITICI C SEMPLICEMENTE INDIRIZZI DI PERSONE INTERESSATE ALLA LETTURA DI TESTI POETICI.

Infatti soltanto mediante un'assidua collaborazione, uno scambio di pareri, di idee o semplicemente di informazioni, si può tentare di risolvere il problema più difficile: la diffusione della poesia in Italia.

Chi intende collaborare alla nostra iniziativa può inviare materiale e documenti al seguente indirizzo:

C. DOCUMENTAZIONE COOP. ED. I DISPARI c/o Giulio CAMPIGLIO V. Arzaga, 30 - 20146 M I L A N O -

(Invieremo a chi ne farà richiesta un elenco dei nostri in dirizzi selezionati).

I DISPARI

Presentazione e programma d'una COOPERATIVA DI POETI

Lagnanza generale di poeti e critici, librai ed editori è che in Italia non esiste un PUBBLICO DELLA POESIA.

Ma, precisiamo noi, non esiste neppure un vero e proprio MOVIMENTO DI POESIA. S'autoalimentano e s'autoriproducono soltanto famiglie di poeti arrivati, sostanzialmente chiuse e integrate nel sistema industrial-culturale.

Un'attenta analisi, convalidata da una pluriennale esperienza specifica in campo editoriale, ci ha permesso di identificare alcune fra le principali cause di questi dati di fatto - peraltro complementari fra loro.

Preventivamente va inoltre considerato che tale situazione, fallimentare sotto il profilo culturale, caratterizzandoci negativamente nei confronti di tanti altri Paesi, è forse non l'ultima delle cause dello scarso interesse che all'estero tradizionalmente riscuote la nostra poesia (non è soltanto questione di imperialismo linguistico).

L'assenza di un pubblico della poesia è dovuta innanzi tutto al miope pragmatismo che finora ha informato le scelte dei "grandi capitani" dell'industria editoriale (politica editoriale, dell'informazione e pubblicitaria). Per altro verso, i grandi editori ambiscono il "fiore all'occhiello" della collana poetica di prestigio, ma l'abbandonano poi a se stessa, non occupandosi della sua diffusione (oltre l'elite, s'intende). Nelle librerie, infatti, banconi e vetrine le sono normalmente preclusi, sulla stampa di informazione (pagine letterarie) lo spazio assegnatole è esiguo e saltuario, ovvero riservato agli "amici di famiglia"; la pubblicità efficace è pressochè inesistente.

Altra e non secondaria causa è la totale e tradizionale assenza di un piano di EDUCAZIONE ALLA POESIA nei programmi della scuola dell'obbligo e nei relativi progetti di riforma. Le iniziative che in questo settore sono state realizza te sono dovute esclusivamente a singoli insegnanti o a singole amministrazioni locali di sinistra.

Tuttavia pare sia in atto un certo risveglio di interesse nei riguardi della poesia. Non va dimenticato però che questo fenomeno, storicamente, affonda le sue radici nella cultura cosiddetta "underground" o "alternativa", svi luppatasi collateralmente ai movimenti sessantotteschi, e che quindi l'attuale relativo fermento che si nota in talune direzioni editoriali è dovuto soltanto a una necessità di adeguamento. Restano comunque da verificare la qualità, lo spessore e la reale estensione di questo fenomeno, onde accertare che non si tratti dell'ennesima effimera moda culturale.

L'impossibilità di svilupparsi e di diffondersi di un vivo "movimento di poesia" in Italia (nascono molte inizia tive ma vengono sistematicamente ghettizzate fino a farle morire d'inedia) è dovuto soprattutto all'anacronistico spirito di casta, di origine medioevale, dell'elite letteraria al potere nel regime industriale della cultura. Vediamo infatti i medesimi personaggi sedere sulle cattedre universitarie, nelle direzioni editoriali delle grandi Case e nelle giurie dei premi; dirigere le redazioni letterarie dei grandi giornali e redigere le ufficiali e definitive storie letterarie, le antologie e le summe di ogni tipo (talvolta li ritroviamo pure assisi in Parlamento).

Tutto ciò riporta al modo clientelare col quale questa "nomenklatura" gestisce il potere letterario. Fuori dal suo controllo infatti nulla ha il diritto e la possibilità di emergere; regna il Grande Silenzio: silenzio-stampa, si lenzio-radio, ecc. Chi non s'affilia o non è accolto, semplicemente NON ESISTE.

Altro fattore negativo, e sorprendentemente funzionale al "sistema" sopra descritto, è l'assoluta inesistenza in Italia di un'EDITORIA PUBBLICA, in alternativa al monopolio privato, che dia spazio alla produzione culturale non commerciale. E' sconcertante infatti constatare come, mentre esistono gallerie d'arte, grandi rassegne, compagnie teatrali, teatri, orchestre stabili, ecc., gestiti e finanziati dallo stato o dagli enti locali, nulla di simile e-

sista per la poesia e la letteratura in genere. E' qui, in questo meccanismo perverso, che nasce e si sviluppa la co-siddetta "censura economica", quella che il premio Nobel occidentale H.Boll considera la peggiore delle censure.

00000

E' in questo "paesaggio" che noi, senza false illusioni ma con determinazione, ci inseriamo con un nostro progetto imperniato sulla poesià; un progetto che via via ver rà illustrato e sviluppato nei prossimi numeri di questo Quaderno.

L'esperienza di cui si diceva all'inizio, se da un lato ci ha permesso di scoprire le leggi non scritte e i mec canismi occulti sui quali si regge la Società Italiana del le Lettere, dall'altro ci ha convinto a non abbandonare il campo e ci ha insegnato che, per avere qualche possibilità di incidere dovevamo radicalmente mutare la nostra strategia e la nostra struttura organizzativa. Perciò la costitu zione della COOPERATIVA e la sua articolazione in CENTRI. Centri con compiti diversi, ma orientati a una capillare a zione di coinvolgimento verso coloro che - poeti, studiosi o cultori di poesia - intendono preservare, insieme al diritto di essere soggetti di cultura, la loro dignità e la loro libertà creativa, al di là delle censure economiche e feudali ("L'onore dell'uomo è più importante di ogni grande poesia" ha infatti di recente affermato il Franco Fortini).

Nostro disegno, di cui non ci nascondiamo la difficile attuazione, è quello di divenire per essi punto di riferimento e centro di aggregazione.

Gli obiettivi che ci siamo posti e verso i quali ci stiamo muovendo, sono i seguenti:

- miglioramento delle nostre capacità di informazione e di diffusione;
- sensibile incremento della nostra produzione culturale;
- ricerca sistematica e coinvolgimento di tutte le ener-

gie creative e culturali indipendenti o che dell'indi pendenza sentono nostalgia;

ricerca di rapporti preferenziali, basati sulla reciproca collaborazione, con gli Enti Locali, le scuole,
il Movimento Cooperativo, le libere associazioni culturali e i gruppi spontanei autogestiti operanti in Italia e all'estero.

In funzione di questi obiettivi, uno dei primi strumenti che abbiamo voluto dare alla Cooperativa è il presente"Qua derno Informativo", che nei nostri piani a medio termine dovrebbe divenire una vera e propria rivista, al servizio - o a disposizione - di tutti coloro - gruppi o associazioni - che hanno qualcosa da dire sul piano creativo o critico ma non dispongono di mezzi. Si tratta in pratica di una proposta di CONSORZIO i cui dettagli chiariremo in un apposito documento che invieremo al più presto agli interessati e a coloro che ce ne faranno richiesta.

A questo punto desideriamo sottolineare quello che ritenia mo sia l'aspetto più caratterizzante del nostro modo di operare, e cioè la struttura orizzontale e aperta della Cooperativa; la gestione della quale, sia in fase di progettazione che in fase decisionale, è infatti scrupolosamente collegiale e democratica.

00000

Trattandosi di un editoriale a carattere programmatico, o<u>l</u> tre che di presentazione, l'analisi critica della situazio ne letteraria italiana, è delineata sommariamente e necessariamente limitata alla denuncia, con sacrificio quindi delle argomentazioni esplicative e dimostrative.

Nei prossimi numeri cercheremo di colmare queste lacune sviluppando i temi qui solo accennati e promuovendo un dibattito con i lettori.

La Cooperativa Ed. | DISPARI

SEGNALI

Testi poetici di Autori inediti

Poesie di LUDOVICA DE NAVA Bisegni di LUDOVICO MOSCONI



Spendo i miei giorni con avidità, curiosa e impaziente come un pesce che diventa rondine per scoprire che riflette il mare.





Il cielo è libero.

Ma sul mare buio, increspato di bianco
ho visto i gabbiani
in piccoli branchi contro il vento
volare basso, faticosamente.

Io, casualmente
in quest'angolo di terra germogliata
a consumare il tempo
non ho radici:
in un presente rarefatto, attendo.

Vento: follia. Nelle notti Tremano le finestre della mia solitudine, Poi, col sole, si calma. Ma guardando il mare vedo i bianchi segni della notte.

Luctories De Marie

Ludovica De Nava è nata a Reggio Calabria, dove vive. Insegna Filologia moderna all'Università di Messina.

POETI FUORI COMMERCIO

In questa rubrica fissa intendiamo rivisitare e riproporre ai lettori poeti scomparsi, la cui memoria letteraria è del tutto o in parte immeritatamente svanita.



ENZO BONTEMPI

ENZO BONTEMPI ci ha prematuramente lasciati il 27 dicembre 1977. Egli meriterebbe di occupare un posto non secon dario nella storia della poesia italiana contemporanea. Ma il suo carattere, estremamente schivo alle carriere e "distaccato", ha fatto sì che egli mai si occupasse della collocazione pubblica delle sue opere e degli "opportuni" lanci delle stesse. La sua opera comunque ha trovato lo stesso - fortuitamente - autorevoli estimatori (Titta Rosa sull'Almanacco Letterario Bompiani 1961, G. Caproni, A. Genovese, G.F. Pandini, ecc.).

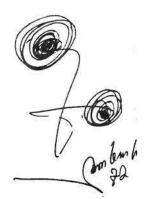
Di Enzo Bontempi abbiamo il piacere e l'onore di pubblicare qui due poesie inedite.

E nessuno ti vedeva, poesia così bianca, così snella così nuda nella luna.

Il sergente avanzava
nella mano la lanterna
tu ridevi alla sua spalla
così bianca, così snella
così nuda nella luna
come mammola di strada.

(1952)

Melodrami am milere grandiamo se poltrare
La parabola s' micurba
Natiniamo si ciabatte
Atradite tappenae
L'eterro Volore è del mulo
Zirlante sulla franto



Enzo Bontempi, nacque a Milano il 13 settembre 1919. Morì a Milano il 27 dicembre 1977.

Il suo primo articolo firmato, una corrispondenza da "zona di guerra e operazioni", è stato pubblicato in data 4 gennaio 1941. Le sue prime "note d'arte" e poesie sono apparse in periodici giovanili nel 1942.

Ha pubblicato le seguenti raccolte di poesie "I Re d'Egitto" (1948-1960), Varese, 1961; "L'Indossatrice verde", con disegni dell'autore, Varese 1965; "Il vecchio Freud", con disegni di Alessandro Nastasio, Milano 1969; "Frammenti per la Senese" (fuori commercio), Milano 1970; "Il cielo d'Iorgia", con disegni di Tito Bresca, Milano 1972; "I Falsi minareti", con disegni di Antonio Calderara, Milano 1975. "La rocca assopita", con disegni di artisti diversi, Milano 1978, è uscita postuma.

POESIA & SCUOLA

In questa rubrica verranno segnalate le iniziative didatt \underline{i} che attuate nella scuola e orientate a creare un nuovo "i \underline{n} contro" e una diversa "frequentazione" tra i bambini e la poesia.

UN'ESPERIENZA A NOVATE MILANESE

Sembra che da qualche decennio i bambini giapponesi imparino a comporre poesie fin dalla scuola elementare. Anche negli Stati Uniti, da alcuni anni, esiste un programma nazionale di insegnamento della poesia nelle scuole. Il merito va attribuito a Kenneth Koch che dalla fine degli anni sessanta aveva condotto una serie di esperienze in alcune scuole di New York pubblicando successivamente due li bri di un certo successo: "Wishes Lies and Dreams" e "Rose e Where Did You Get That Red?".

Il poeta americano approdò in Italia nel 1978 e riuscì ad entrare, non senza difficoltà, in tre scuole della periferia romana per insegnare poesia. Il suo libro "Desideri, sogni, bugie" (Emme Edizioni, 1980), risultato di due mesi di esperienze, è il primo originale e organico contributo per tentare anche da noi l'elaborazione di metodi e l'individuazione di tecniche espressive e linguistiche per l'insegnamento della poesia.

Il lavoro didattico di Koch si fonda su alcuni principi di una semplicità quasi disarmante. Si potrebbe persino ricavare l'impressione che abbiano contribuito al successo fat tori estranei come il fascino, la personalità del poeta, la sua capacità di suggestionare, ecc. In realtà le cose non stanno così. Il metodo è serio e sembra che funzioni e sia trasferibile in qualsiasi situazione. Si ha notizia di un esperimento analogo iniziato nel novembre dello scorso anno in una scuola elementare della provincia di Milano.

L'esperimento è in atto e per ora coinvolge una quarantina di ragazzini di otto anni. Le loro primissime produzioni furono talmente incoraggianti da fugare i dubbi che alcuni insegnanti avevano circa l'opportunità di strutturare organicamente questo tipo di attività.

Le risposte dei bambini alla "creatività su richiesta" era no state entusiasmanti.

Attualmente, l'ora settimanale di poesia è una delle più

- Con la poesia - hanno dichiarato alcuni - riusciamo a sfogarci, ad esprimere cose che di solito non diciamo perché abbiamo vergogna; con la poesia la vergogna sparisce.- Sul piano pedagogico, la positività dell'esperienza è indubbia: notevole motivazione e altissimo grado di partecipazione emotiva.

Il che ha consentito l'espressione liberatoria di vissuti talora drammatici (consci e inconsci), di conflittualità più o meno latenti, di emozioni aggressive. Il tutto senza traccia alcuna di sensi di colpa, in una spontanea dimensione ludica e gioiosa.

Nessun bambino si è mai sottratto alla prova; due alunni non ancora alfabetizzati e con gravi disturbi del comportamento, dettano i loro versi all'insegnante. Sono oltre trecento le poesie finora prodotte: tutte sono state divulgate all'interno della scuola per mezzo di ciclostilati. Per i ragazzini regalare le proprie poesie ai compagni delle classi superiori fa parte del gioco: nessuna mitizzazione, nessun divismo, perchétutte le poesie sono sempre considerate valide e degne di pubblicazione.

La pubblicizzazione serve per suscitare interesse attorno all'iniziativa e per creare il principale presupposto per un suo ampliamento: convincere con le prove che i bambini hanno un talento naturale per la poesia che vale la pena di educare.

Il resto viene quasi da sè, basta creare le condizioni per ché le potenzialità espressive possano rivelarsi. L'esperienza ha finora dimostrato che, a differenza degli adulti, i bambini tanto più rendono dando il meglio di sè,quan to più socializzato è l'ambiente scolastico in cui operano.

Essi scrivono sì da soli, ma amano farlo in una sorta di eccitante happening collettivo, dove le stimolazioni reciproche sono molteplici e si realizzano in forme vivacissime e talora chiassose. Il che non è mai stato consentito nella scuola tradizionale.

Il tumultuoso momento creativo viene vissuto con gioia anche perché non esistono interferenze negative (l'ortografia, la punteggiatura, l'ordine esteriore, la bella scrittura. L'espressione è immediata, come immediato è il momento della gratificazione: la lettura ad alta voce di tut te le poesie.

La struttura formale è facilmente ottenuta con l'espediente della ripetizione dell'inizio di ogni verso: tecnica vantaggiosa ed estremamente rispondente al linguaggio normalmente usato dai bambini.

Ma soprattutto sono le tematiche-stimolo a rivelarsi eccezionalmente efficaci ad ispirare i bambini e ad aiutarli a scoprire sentimenti e bisogni. Si tratta senza dubbio della più felice intuizione di Koch. Gli stimoli da lui suggeriti; idee elementari ed essenziali che vanno presentate ai bambini col loro linguaggio (i desideri, la solitu dine, le bugie, le vanterie, il contrasto presente-passato, l'identificazione con elementi della natura, l'invito ad uscire dalla quotidianità, ecc.), sono stati integrati con altre proposte ricavate in gran parte dal programma di educazione grafico-espressiva impostato sulle costanti del la fantasia (cfr. Bruno Munari, Fantasia, ed. Laterza). I prodotti espressivi sono stati finora di notevole rilie-vo.

Una prima complessiva analisi rivela che le qualità estetiche si sviluppano in maniera diversa da bambino a bambino in relazione a diversi fattori: diverso tipo di reazione suscitata dallo stimolo, differenti linee evolutive di emotività, riflessione, coscienza di sè, socializzazione. Gli ultimi manoscritti rivelano frequenti e significative correzioni: segno di una migliorata sensibilità per il linguaggio raggiunta grazie all'accostamento alla grande poesia. La fruizione di poesie di grandi poeti, finalizzata all'ispirazione, è un altro aspetto interessante e ricco di prospettive. Soprattutto se consideriamo l'uso passiviz zante e improprio che da sempre si fa della poesia nella scuola italiana.

ALFREDO TAMISARI

RASSEGNA MANIFESTAZIONI

DI ALCUNE MANIFESTAZIONI MILANESI (primavera-autunno 1981)

Nella primavera scorsa il Comune di Milano ha organizzato alcune manifestazioni riguardanti la poesia e la

in genere.

Come ci ha riferito'l'assessore Aghina, l'intendimento dei promotori della prima di queste manifestazioni - IL GIGAN-TESCO IMMAGINARIO - era di compiere opera di divulgazione della poesia utilizzando un mezzo di grande efficacia spet tacolare - i light-guns - precedentemente usati in altre

città europee con scopi esplicitamente commerciali. La seconda iniziativa, ospitata in Piazza Mercanti, promos sa, come la prima, dalla Società di Poesia, è stata caratterizzata dalla lettura di alcune poesie di noti autori contemporanei, pur essendoci spazio per interventi da par-

te del pubblico.

Contemporaneamente era aperta una mostra-mercato del libro di poesia a noi parsa modesta per quantità dei titoli presenti e per numero delle case editrici partecipanti, soprat tutto quelle straniere.

Discreta affluenza del pubblico, nonostante una pubblicizzazione insufficiente e l'handicap della pioggia.

Infine, in Piazzetta Reale, è stata organizzata la mostra-

mercato della rivista di cultura.

Dopo la parentesi estiva, nel mese di settembre, nel nuovo spazio venutosi a creare di fronte all'Università, in via Festa del Perdono, la CLUEP, LA COMUNE e RADIO POPOLARE hanno organizzato "BISTROT", tre giornate di "Poesia, animazione e altro".

La cooperativa "I DISPARI" ha partecipato sia a quest'ul-

tima manifestazione sia alla mostra mercato di Piazza Mer-

canti.

R.B.

RASSEGNA GRUPPI

Questa rubrica è a disposizione dei gruppi organizzati di poeti che desiderano presentare e illustrare loro realizzazioni, iniziative e progetti.

CENTRO DI INIZIATIVA CULTURALE MESSAPO

Il Centro "Messapo" nasce in Siena alla fine del 1978 su i niziativa di alcuni poeti della cosiddetta "quinta generazione", prospettandosi come luogo di incontro delle esperienze poetiche contemporanee e con l'intento di seguire le vicende della poesia sul doppio registro della testimo. nianza del presente e della ricognizione del passato.

Nel primo caso (testimonianza del presente) il Centro privilegia, sul piano editoriale, le proposte creative lontane dai circuiti della grande industria e della critica ufficiale, possono esprimere in modo più consentaneo al vero le possibili linee di sviluppo della nuova poesia; sot to il secondo profilo (ricognizione del passato) "Messapo" ha programmato una serie di "incontri con l'autore" (sull'opera di Montale, Ungaretti, Luzi, Sereni, Caproni, Valery, Eliot, Eluard, Brecht, Holan, ecc.) proponendo una rilettura e ricognizione critica di poeti già noti al gran de pubblico, come disegno storicamente integrativo del pre lievo - cauto e per quanto possibile rigoroso - che la col lana dei quaderni intende testimoniare.

La collana, che vuole sollecitare il confronto tra poetici strutturalmente distanti e rendere conto della plu ralità di stimoli, umori e realizzazioni operanti nella no stra letteratura, registra con il 1980 quattro titoli: "Sfaldamenti plurimi" di Roberto Gagno, "Lista d'attesa"di Achille Serrao, "Le precipue funzioni" di Francesco Paolo

Memmo e "I corpi e le parole" di Rosa Maria Fusco.

"Le precipue funzioni" è il libro più organico di Memmo. Il poeta ha portato a soluzioni definitive le ragioni tematiche e stilistiche dei volumi precedenti. Gli espedienti tecnici più facilmente rilevabili nel lavoro passato ora specificano e chiariscono la loro precipua funzione di rimando all'altrove che contiene e determina il luogo della poesia e dell'altro.

Per il 1981 il Centro ha pubblicato i seguenti volumi: "Discorso naturale" di Mario Luzi (saggi critici) la cui uscita è coincisa con il convegno di studi sull'opera del poeta svoltosi a Siena nell'Aula Magna dell'Università il 9 e 10 maggio; "Cammeo" (romanzo breve) di Achille Serrao; "L'ampiezza a dimora" (poesia) di Ferdinando Falco.

Nella prospettiva di un centro culturale - luogo di incon-tro delle esperienze poetiche contemporanee va riguardato il dibattito del giugno 1979 sul tema "La poesia' italiana negli anni settanta".

Gli atti del convegno sono attualmente contenuti nel volume omonimo pubblicato a cura della Amministrazione Provinciale di Siena.

Oltre che a sviluppare il discorso sulla creatività e sulla poesia in particolare, nelle forme brevemente delinea-te, il Centro di iniziativa culturale "Messapo" assume come primario anche il compito della mediazione fra pubblico e prodotto artistico. E, allo scopo, prendendo le distanze sia dalla demagogia di piazza, sia dalla tradizionale clas sificazione dei "generi letterari", ha realizzato forme di "resa" della poesia che testimoniano di una operazione cri tica "diretta", immediata, "a fronte".

In tal senso spettacoli e mostre in cui sono state proposte drammatizzazioni poetiche, incontri poesia/grafica poesia/musica.

Infine un cenno particolare merita l'iniziativa "Poesia-Scuola", sperimentata con successo in alcune scuole medie superiori del Lazio.

Il programma consiste in una serie di colloqui-letture dei poeti con studenti e professori allo scopo di verificare le possibilità di incontro fra la realtà linguistica e cul turale della contemporaneità e la scuola, cercando di colmare lo iato esistente tra lo studio della tradizione let teraria e la letteratura nel suo farsi, tra la scuola e le realtà culturali non codificate.

Le richieste d'informazioni vanno indirizzate a : <u>Sede di Siena</u> (V.le delle Regioni 50), oppure: <u>Sede di Roma</u> (c/o Serrao, Via Monte Meta 12).

IL SALICE - incontri in anteprima -

Fondato da Vittoria Palazzo il 3 maggio 1971, IL SALICE è un punto di incontro (come specifica la stessa denominazio ne) per quanti abbiano un comune interesse verso l'arte, la poesia ed ogni altra espressione della creatività umana. Nessun fine lucrativo, ma come unico scopo quello di promuovere riunioni che portino a un consolidamento dei rapporti umani, ad un approfondimento della cultura, a un positivo scambio di idee. In dieci anni di attività sono sta te organizzate, del tutto gratuitamente, circa duecento mo stre, alternando presenze di noti artisti con quelle di giovani pittori e scultori. Largo spazio occupa la letteratura: presentazioni di libri (un centinaio), lettura di poesie, incontri con l'Autore. Anche la musica trova a IL

SALICE il suo spazio con concerti cameristici (in media cinque all'anno) e, ancora: passi di danza, sperimentazio ni teatrali, dibattiti, tavole rotonde, proiezioni foto-

grafiche. Ma la nota dominante è la poesia che occupa quasi per in-

tero il programma autunno 1981 - primavera 1982.
Partendo da un confronto con la "beat generation" tenuto da Fernanda Pivano, la sera di lunedì 19 ottobre, con l'intervento appassionato di numerosi scrittori presenti, si continuerà ad allargare il panorama della poesia contemporanea mantenendo costante il rapporto con quei poeti stranieri che più hanno influito sulla nostra generazione: Garcia Lorca, Rainer Maria Rilke, Edgard Lee Masters, Pablo Neruda, Jacques Prévert. La lettura di poesia d'oggi, scelte fra diversi poeti famosi o meno noti, servirà a capire le eventuali dipendenze stilistiche o le dichiarate antitesi e, in ogni caso, permetterà di riflet

tere sulle nuove tendenze poetiche. In data 18 dicembre 1980 IL SALICE si è costituito in Associazione Culturale di cui possono far parte tutte le persone veramente interessate all'attività che vi si svol ge. La quota associativa è stabilita - per il 1982' in lire ventimila. Gli incontri hanno luogo ogni lunedì dalle 21 in poi, presso la sede abituale: Via Rotondi 4. Per aver fondato IL SALICE, il Comune di Milane ha conferito a Vittoria Palazzo, in data 7 dicembre 1979 l'Atte-

stato di Benemerenza Civica.

NOTE CRITICHE

Magda De Grada CIELO CELESTE Editrice Cavour, Milano, 1979, pp.52, s.i.p.

In CIELO CELESTE, nella limpidezza del verso, in cadenze insistite, nella lucidità spigolosa, emerge l'angoscia nel l'assistersi al mutare della vita attraverso l'età: "fare i 4 passi vili/nel vuoto della sera" "ora sono tutti morti/e io sola vivo".

Eppure chi conosce la poetessa ha sempre la sorpresa della sua perenne giovinezza.

Ma certo la vita scava e lascia cicatrici.

C'è in questa poesia la vicenda dell'essere sulla terra, raccontata con quell'amore nel labirinto dei sentimenti. Sentimenti contradditori, speranze, memorie. Questi versi pare si nutrano soprattutto di un passato sempre presente. Il passato, per Magda De Grada, non è passato; i morti sono sempre qui a tessere le trame dei sentimenti con l'autrice.

Seducenti incastri - fra orgogliosa e tersa solitudine e tensione umana con tutti i suoi risvolti di amore - odio - dolore - questi limpidi e scabri versi di. Magda De Grada restano nella poesia italiana un ineguagliabile documento.

L.L.

Giulio Campiglio L'ERRORE Editrice I Dispari, Milano, 1980, pp.64 L.3.000.=

"...senza meditazione...", l'enunciato che apre la raccolta di versi di Giulio Campiglio, sembra voler mettere le mani avanti, quasi non volesse il poeta essere scoperto in ciò che vuole occultare.

Un privato avvenimento interiore che può rivoluzionare una vita?

Forse la scoperta che la morte non è ipotesi intellettuale?

"Del sodalizio postumo / l'assurdo ride".

Versi tesi, come epigrammi, che comunque, lo voglia egli o no, denunciano l'amarezza nella scoperta della vacuità fat

ta di apparenze.
".../se si gioca alla vita/non vince il migliore".
Questi due versi che chiudono l'agile raccolta mettono il
poeta con le spalle al muro: dunque, la vita è altra cosa.
Giulio Campiglio in questo suo ultimo libro di versi evidenzia una maturità, o un guardarsi dentro amaro. Anche i
versi spezzati, privi di concessioni, inducono a cogliere
ciò che il poeta ha voluto evitare di scrivere nella pagina tutta bianca.

Soltanto margini di spazi per versi spezzati a denunciare "l'errore".

L.L.

Tommaso Miceli, POESIE IN CELLOPHANE Editrice I Dispari Milano, 1980 pp. 64 L. 3.000.=

Solitudine, mancanza d'amore, vite ridotte a lumicini, "neiges d'antan", questi i temi, se si vuole eterni e sem pre degni, di questa prima raccolta di poesie di Tommaso Miceli.

I modi espressivi? Vorremmo fare il nome di Saba. Ciò solo per orientare il lettore, non per chiudere la partita. Quando il poeta si libera da scorie letterarie (che rendono nelle prove meno riuscite qualche pena d'amore, di cui sopra, già saputa, i ricordi freddi, eccetera) acquista sicurezza d'accenti, naturalezza ed autenticità. Allora raggiunge quella facilità-semplicità del comunicare, difficile a farsi, che va dritta al cuore della cosa. "Ad una ad una/si accompagnan/le parole/come monachelle/dalle celle/al sole". Così Miceli in "Primavera".

R.B.

Gonzalo Alvarez Garcia "QUINCE AÑOS".
Traduzione di Octavia M.Alvarez.
15 puntesecche di Eugenio Tomiolo.
Annotazioni su poesia e disegni di Franco Loi.
Scheiwiller Editore, Milano, 1980.

E' stato un rapido incontro: quindi non posso dire di conoscere Gonzalo Alvarez Garcia ma, aprendo il suo prezioso
volume che raccoglie questi sorprendenti canti all'amore,
vi ho scoperto due amici: Franco Loi e Eugenio Tomiolo.
Franco Loi - l'uomo che vive in senso poetico, che in ogni
sua parola è poeta e che attraverso ogni suo gesto esprime
quella particolare delicata sensibilità che può essere del
poeta o del santo - nelle annotazioni filosofiche-esistenziali alla poesia di Alvarez si pone sul versante opposto
dell'incanto amoroso duraturo, cioè si pone su quello dell'attimo fuggente: l'amore non resiste al tempo. Pure Eugenio Tomiolo (il geniale pittore dalla barba rossa)con le
sue 15 puntesecche pare evocare la "coppia" da un mondo
scomparso. Queste filiformi figure che s'intrecciano o si
separano rammentano i graffiti, l'età della pietra. Amore
sì, ma come tensione verso "l'altro" o come nostalgia di
un mondo perduto.

Ma Alvarez canta la sua donna, la sua sposa: un amore che dura quindici anni. Attinge alla memoria la fragranza del la scoperta amorosa, come scoperta del mondo vergine. Torna al presente e sempre con quell'ardore, che è sì latino-spagnolo, ma che soprattutto è tensione poetica. E' il poeta che canta la vita nelle sue innumerevoli rappresentazioni. Ed è poesia cognitiva, filtrata, e sempre percorsa d'invenzioni d'immagini: "... Sposa, è foresta tropicale il tuo corpo / in questo oceano di nebbie ...".

A noi, freddi uomini del nord, giunge questa calda poesia come il "vaso di Pandora". Possiamo prendere e prendere e

prendere favolose immagini.

L.L.

Flavio Ermini ROSETI E CANTIERE Quaderni di Nuovo Ruolo nº2 1980, Forlì

D'accordo su tutti gli sperimentalismi, su tutti gli ismi. Il poeta (l'artista) è per eccellenza l'individuo che sperimenta il linguaggio come mezzo d'espressione: egli imbocca e percorre la strada che ritiene più idonea o ne inventa una propria. E il poeta autentico che lavora sul proprio, è sempre originale, inventa sempre un proprio linguaggio, come l'artista autentico inventa sempre forme nuo ve.

Magari il poeta può giungere a creare un linguaggio difficile da decifrare e l'artista forme non leggitili, ma che comunque - se ci sono - comunicano scintille.

E qui, da queste parole in fila che negano il verso, di tan to in tanto partono alcume scintille: "... di luce /la luce/riflessa..." Ma cio che si evidenzia in questa lunghissima costruzione poetica o non, è l'iter volontaristico della costruzione. Costruzione tutta mentale.

L'autore utilizza i codici della poesia visiva-uditiva, dove la parola è usata come segno-suono, o come simbolo. Ma un volume stampato non è stampato per la lettura?

Graficamente il volume ha un suo linguaggio e una sua suggestione visiva, al di là della lettura.

L.L.

Angelo Lumelli TRATTATELLO INCOSTANTE Collana "Poesia e realtà" (vol.1°) - Savelli Editore, 1980 pp.96, L.3.000.=

... sollevi il sudario dell'"avanguardia ottligatoria" e scopri il solito cadavere del Petrarca...

"Raccontino da fermo": disossato conciliabolo di coppia borghese "illuminata". Peccato che il lettore si senta ter zo incomodo.

"Poesia su figure": questo far letteratura - questa verbolatria - ad ogni costo, è irritante.

"Imitazioni e preghiere": il bello - o raccapricciante che sia - è che, se tradotte in "vol gare", queste poesie si rivele-rebbero sfacciatamente petrarche sche.

"Candid camera": qui, dove la maschera è più trasparente, abbiamo letto le pagine migliori.

La collana vuole presentarsi con un taglio originale e vi riesce, sia pur con qualche forzatura. La legatura all'americana ha i difetti che tutti conoscono, mentre la grafica e l'impaginazione sono eccellenti.

L.S.

Giullano Gramigna ES-U-ES Società di Poesia, Milano, 1980, pp.70 L.5.000.=

Un lievitare fragile di costrutti archetipi del non essere che ci avvolge, una trasparenza che sale dalle "cause del mondo" come un "forse", l'accostamento della poesia al sogno dove verità-finzioni galleggiano come "cetacei sereni"

e "niente più resta nella memoria". Così il Gramigna di ES-O-ES tenta di esprimersi e si inoltra tortuosamente nel labile delirio della propria inquie-

tudine.

Il linguaggio (gestuale?), destrutturato, colto abbonda di sottigliezze raffinate, di domande celate in falso astratto (a volte di maniera), e spesso si infrange su piani gra datamente disarmonici coinvolgendo tutto il sistema con le sue brave regole, ironie, beffe in assurdo, vaniloquio di poeta e così via.

Eccedente a volte in concretismo lirico non di ricerca ma di effetto, l'A. a mio avviso dice il meglio nel "Cerimo-niale del sonno (portatile)" dove tra "nonsense" e "buchi neri" il pensiero confonde eventi vissuti e immaginati (so gnati?) penetrando a fondo nel vortice (vero?) di sconnes-

sioni oniriche e lontananze coraggiose.

G.C.

Carlo Betocchi, POESIE DEL SABATO

Mondadori, Milano, 1980 pp. 119 L. 9.000.= Quest'ultima raccolta di poesie di Carlo Betocchi (vedasi anche "L'estate di San Martino" che inizia l'ultimo tempo della sua poesia) evidenzia i motivi di una profonda ricerca teleologica, nella quale l'intenzione poetica è ul-

timamente ricollegabile al pensiero di Democrito e, come è stato osservato, ad Unamuno (soprattutto nella terza parte del volume intitolata Breviario della necessità).

Il poeta esterna la sublimazione della certezza di esistere attraverso la decantazione dell'impegno rivolto al tem-

po e alle cose.

Sente l'insottraibile dovere della ricerca della continuità di essere nello sforzo di dirimere l'inquietudine dello spirito di fronte all'avvicinarsi del mistero. Sono momenti di distacco dai sensi e dai piaceri: "la mia vita/re sta nel suo barlume,/come di verme, a un po' di luna", pre ludio ad una ennesima verifica dei valori ed alla ritrovata polarità di quelli che, come roccia, sono rimasti ba luardi di vita. Si ottiene un canto ragionato, teso a tra-smettere l'ideale di una conquista fuori dalle trappole della retorica.

L'esercizio creativo ritrova archetipi d'ordine medioevale ed il linguaggio diviene testimone della catarsi.

Commenta Albisani nella prefazione al libro: "queste poesie postume, ma non nel senso etimologico". Il dubbio di mon essere autentici, anche di fronte al problema della morte, è dunque una costante di vita, antica e attualissi-

M.T.

LE RIVISTE

"LE PORTE"

Si tratta di una rivista quadrimestrale di poesia le cui copie, in attesa della distribuzione nelle librerie, posso no essere richieste alla Libreria Palmaverde di Bologna, casella postale 338, 40100.

La rivista, curata da Roberto Roversi e Gianni Scalia, si fa strumento di una politica culturale che cerca, come scri ve lo stesso Roversi sul primo numero, "tutti i canali di comunicazione che possano essere gestiti, magari anche solo in parte, dai giovani esordienti; o che comunque siano ad essi dedicati. Dato che l'editoria ufficiale oggi, rifiuta ogni nuova proposta che non preannunci un impatto di retto e gradevole e allargato col consumatore".

Nel primo numero, accompagnati da note critiche e informative riguardanti gli autori, troviamo:

LUCA SOSSELLA: - Stato il luogo - NICOLA MUSCHITIELLO: Nove prove da un libro inedito d'amore-MINO PETAZZINI: da:
Radio dei giorni di pioggia - MINO CERVELLINO: - Sirene
REALINO MARRA: - Per Andrea Zanzotto - ANTONIO VALENTINI:
- Lettera d'accompagnamento-SEVERINO CESARI: Le armate del
conquistatore - MASSIMO RAFFAELI: - Carte dell' impazienza
FAUSTO CIUFFI: - Sedimenti - FRANCO FACCINI: - Quattordici poesie d'amore.-

"L'ALTRO VERSANTE" - Rivista di poetica e poesia Semestrale - Anno I, nºl - Via Monte Coronaro 25 - 47037 RIMINI (S. Fortunato)

I redattori firmano una pagina di presentazione nella quale accennano a una loro comune dichiarazione di poetica, indicandone i punti di richiamo e di riferimento nell'opera e nel pensiero di H. Miller.

Quattro quinti del primo numero (pp.187) sono dedicati ad H.Miller. I sei ampi saggi sono firmati da giovani studiosi e poeti italiani e sono preceduti da un inedito dello stesso Miller:

"Dipingere è tornare ad amare".

Chiude la monografia la più completa bibliografia di Miller attualmente disponibile in Italia (a cura di L. Fontanella).

Seguono: testi poetici inediti di G.GIUDICI, E.CAVALLI, R. CARIFI, A.CENI, G.SAVIO, L.PELLISARI, M.DEL SERRA FABBRI, L.VETRI e C.PETROLLO; due saggi, rispettivamente di CARIFI e MATTEUCCI, su Cucchi e Zeichen e infine la consueta rubrica di recensioni.

"PROBABILE" - Trimestrale di poesia e altra fantasia Anno II, nº6 - Via G.Leopardi 18 -80026 Arpino di Casoria (NA)

Rivistina in xerocopie con inserto monografico staccabile. Temi degli ultimi inserti:

"Poesia del fantastico e fantastico della poesia". "Poesia Operaia".

Gli inserti comprendono una scheda introduttiva e testi originali di giovani autori.

"FUCK" n.23 "VITTORIO BACCELLI MAGAZINE" C.P.132 - 55100 LUCCA

Spedite 200 copie d'un vostro lavoro (il più "pazzo" possibile) e V.B. ye lo confeziona in pop-riviste da distribuire on the road.

"LA RIVOLTA DEGLI STRACCIONI"

Giornale di poesia e prosa aperto per principio (libertario) - informale nella struttura - graffiante nell'insieme. Rovistando ognuno può trovarci qualcosa da ritagliare.

Anno II nº3 - Via S.Giorgio 33 - LUCCA

"A N T E R E M" - Quadrimestrale di ricerca letteraria Anno VI nº16, Aprile 1981 -C.so Cavour, 39 - 37121 V E R O N A

La prima parte della rivista è dedicata alla poesia nel suo duplice aspetto di "conferma" e di "proposta" (in ogni numero viene presentata la produzione poetica di uno o più autori particolarmente impegnati ad agire in un libero uni verso linguistico - leggi: poesia di ricerca).

Trova regolarmente spazio nella rivista la poesia stranierà contemporanea e la prosa di ricerca.

E' una rivista caratterizzata da scelte abbastanza definite sul versante formale (scrittura visuale) e da una assidua tensione verso la sperimentazione estetica.

Gran parte di questo numero è riservata a testi poetici inediti di numerosi autori.

Nella parte riservata agli stranieri, Lina Angioletti ci fa conoscere una piccola ma significativa frazione di quella enorme schiera di poeti che la Rivoluzione culturale cinese era riuscita a togliere dal silenzio.

Ol Molo presenta il tracciato finale dei suoi percorsi da poeta a poeta.

ESTUDIOS SOBRE POESIA CUBANA

di José Prats Sariol

Ediciones Unión, 1980 (Unión de Escritores y Artistos de Cuba 17 y H. Vedado, Ciudad de la Habana n. 12 de "quadernos de la revista UNION)

Una selezione di testi critici a carattere saggistico, ordinati secondo lo schema tematico autore-opera e in ragione della loro successione cronologica.

In essi si disegna - dalla inclusione iniziale di Martì, fi no alla più recente poesia cubana - un profilo storico il cui arco abbraccia avvenimenti letterari di particolare in teresse e autori significativi, esaminati secondo un criterio di massima apertura.

"M A L V A G I A" - Trimestrale della cultura sommersa Anno 1, n°2, Marzo - Giugno 1981 V.le Monza, 40 - Milano

Rivista finanziata e distribuita dai suoi stessi redattori in aperta polemica ("coscienza critica" di una cultura divenuta bottegaia) con la cultura ufficiale industrializzata.

" - Malvagia - vuole fare cultura in un paese dove non si pensa più ma si calcola e dove le mode scientifiche, letterarie e artistiche, avvilite da una superficialità sconcertante sono funzionali alla bottega".

SOMMARIO: - Attualità articoli di L.WILMAR e di G. ZANGA - Filosofia: un saggio di G.POLISTENA

Poesia: Antologia di poeti - Narrativa: un rac
conto di CARLO CASSOLA - Critica: scritti su
Ligabue, Vitruvio, Baudelaire.

"INVERSO" - numero unico, giugno '81, L. 1.500 (pp.24) c/o A.Pettenella, Via A. da Bassano 74, Padova

Ennesima "rivista di poesia" composta esclusivamente da te sti (2ª e 3ª di copertina comprese). Non un rigo di presen tazione o altro che giustifichi la redazione (tre redattori). (La sete di pubblicazione degli scrittori di versi italiani è davvero inestinguibile). Si distingue dalle altre per il grande formato, l'eleganza dell'insieme e la bella impaginazione.

"SALVO IMPREVISTI" - quadrimestrale di poesia
l.go S.S. Apostoli, 4 - 50123 FIRENZE
Anno VII n.19/20

Con questo numero si dà il via ad una nuova serie, diversa dalla precedente nella struttura e nel formato. E' stato ampliato il contenuto dei quaderni: non più spazio alla sola poesia ma anche narrativa breve, saggistica di un cer to tipo, ecc. Non per dimenticare quest'ultima (la poesia), ma per non impervalutarla nell'ambito della globale SCRITTURA, delle interrelate SCRITTURE.

SOMMARIO: - Monografia su F.TOZZI - Racconto di A.DELFINI-Intervista a M.LUZI - Monografia su P.SANTI Un racconto di G.DESCALZO preceduto da un profilo critico-commemorativo - Testi di S.BATISTI, A.M.CAREDIO, V.LAMARQUE, B.MARIANO, C. MARTINI, F.MERLINI, A.SERRAO, M.VANIN.

"POESIA NELLA STRADA" - n°7, L. 1.000 C.P. 52 12084 Mondovì (CN)

In apertura il consueto "dibattito" con interventi di M.Po gnante, A.Padula e M.C.Mariotti. Seguono 21 pagine di testi poetici di svariati autori inframmezzati da disegni originali e fotografie.

NOVITA' LIBRARIE

W.H. Auden
CITTA' SENZA MURA
Mondadori (Lo Specchio), 1981
L.12.000.=

Giulia Niccolai HARRY'S BAR e altre poesie - 1969-80 Feltrinelli, 1981, L.6.000.=

Beno Fignon L'INTELLIGENZA (GRATIS) BARATTATA AL 1000% Gorlini Editore, 1980, L.3.000.=

GLI ABBRACCI FERITI
Poetesse portoghesi di oggi
a cura di Adelina Aletti
Feltrinelli (Economica), 1980,
L.4.500.=

Luigi Compagnone
LA GIOVINEZZA REALE E
L'IRREALE MATURITA
Einaudi Editore,
Torino, 1981, L.4.000.=

Federico Hindermann DOCILE INCONTRO Editore Scheiwiller, Milano, pp.68, s.i.p.

Ismail Kadarè
POESIA ALBANESE
Edizione Il Gabbiano
Livorno, 1976, pp.64
L.3.000.=

Donato Davide Ziglioli LE MEMBRA Zido Editore, 1980, L.3.000.= Dante Maffia L'EREDITA' INFRANTA Quaderni di Hellas pp.100, L.5.000.=

·Eugenio Montale ALTRI VERSI Mondadori, Milano, 1981, pp.187, L.12.000.=

GUILLAUME APOLLINAIRE DA ALCOOLS a cura di Sergio Zoppi, versioni a fronte di Giovanni Raboni e Vittorio Sereni, I Paralleli, Il Saggiatore, 1981, pp.95, L.5.000.=

Irene Maria Malecore ALTRO LUOGO ALTRO TEMPO Laterza Editore, Bari, 1981, pp.50, L.4.000.=

Tomaso Kemeny QUALITA' DI TEMPO Società di Poesia, Milano, 1981, pp.90, L.6.000.=

Giorgio Manacorda L'ESECUTORE Società di poesia, Milano, 1981, pp.80, L.6.000.=

PRATO PAGANO Almanacco di prosa e poesia Almanacco di prosa e poesia
N.3 Il Melograno Editore, 1981, pp.100, L.7.000.= pp.100, L.3.200.=

Maria Righetti LA MISURA DEL SILENZIO Rebellato Editore, 1981 pp.45, L.4.000.=

INVENTARTI, CONTRO OGNI RAGIONE Vivian Lamarque Poesia Jugoslava a cura di Nada Starcevic Sabbadini Stampato in proprio, 1979, L.3.500.=

Anacleto Carlucci LA SACCA DELLE COMETE Società di Poesia, Milano, 1981, pp.78 L.6.000.=

Marina Bucchich LA DAMA DI COMPAGNIA Società di Poesia, Milano, 1981, pp.80, L.6.000.=

Umberto Saba COI MIEI OCCHI a cura di Claudio Milanini, Il Saggiatore, 1981, pp.150, L.5.000.=

Franco Loi L'ARIA Einaudi Editore, Torino, 1981, pp.105, L.5.000.=

Leuto Goffi UN SABATO DI FEBBRAIO Società di poesia, Milano, 1981, pp.110 L.6.000.=

Mario Santagostini COME ROSATA LINEA Società di Poesia, Milano, 1981, pp.80, L.6.000.=

Danilo Dolci DA BOCCA A BOCCA Laterza Editore,

Giovanni Testori FACTUM EST Rizzoli Editore, 1981, pp.40, L.2.500.=

TERESINO Società di Poesia, Milano, 1981, pp.87, L.6.000.=

Cesare Milanese IL TEMPO E L'ORA Spirali Edizioni, 1981, pp.110, L.6.000.=

Juan Liscano NELLA NOTTE VENNE E BACIO' LE MIE LABBRA Spirali Edizioni, 1981,

Maria Luisa Spaziani GEOMETRIA DEL DISORDINE Mondadori Milano, 1981, pp.125, L.10.000.=

Giovanni Ramella Bagneri AUTORITRATTO CON GALLO Mondadori Milano, 1981, pp.105, L.10.000.=

Gilberto Finzi TRE FORMULE DI DESIDERIO Spirali Edizioni, 1981, pp.95, L.6.000.=

Biagio Marin POESIE Garzanti Editore, 1981, pp.400, L.15.000.=

Cesare Viviani L'AMORE DELLE PARTI Mondadori Milano, 1981, pp.140, L.10.000.=

Giovanni Giudici IL RISTORANTE DEI MORTI Mondadori Milano, 1981, pp.125, L.10.000.=

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA COOPERATIVA I DISPARI

- CENTRO EDITORIALE:

- per la pubblicazione e la diffusione di testi poetici o di opere comunque attinenti alla poesia:

- CENTRO DOCUMENTAZIONE:

- per la costituzione di un archivio di libri, ri viste, nastri registrati, manoscritti autografi e altri documenti relativi alla poesia;

- per il collegamento e lo scambio di informazioni e materiali coi gruppi di poeti e critici or ganizzati attorno a riviste o collane .editoriali italiane ed estere;

- CENTRO STUDI:

- per l'analisi critica e l'utilizzazione cultura le dei documenti raccolti dal C.D.;

- per la redazione di un quaderno periodico di IN FORMAZIONE POETICA;

- per la valutazione critica dei testi manoscritti proposti per la pubblicazione;

- per l'organizzazione e la promozione di semina-

ri, dibattiti, readings, ecc.; - per lo studio e la sistemazione degli bontempiani.

Per abbonarsi basta versare L. 4.500. sul c.c.p. 16272205 intestato a I DISPARI SOC. COOPERATIVA Ed. a r.l. V. Bronzetti 17 - 20129 MILANO -

abbonatevi

redazione

Renato Basilio Livia Lucchini Lelio Scanavini

collaboratori

Giulio Campiglio Mario Tamborini Alfredo Tamisari

grafica e impaginazione

Francesca Decoltana Franco Grignani Ludovico Mosconi

I DISPARI - COOPERATIVA ED. S.R.L. VIA BRONZETTI 17 - 20129 MILANO

In attesa di registrazione STAMPA: Centro Stampa ITE-Piazzale Libia, 5-WILANG